

Il Comune: sono uno-due per classe

## I bimbi che mangiano a scuola l'unico pasto della loro giornata

ZITA DAZZI A PAGINA VIII



Nelle mense scolastiche si sono ridotti gli sprechi di cibo

# Quei figli della crisi che a scuola mangiano il loro unico pasto

*Cappelli: almeno uno-due casi per ogni classe*

ZITA DAZZI

**B**AMBINI che mangiano una sola volta al giorno. Alla mensa della scuola. Bambini che a casa non vedono mai la carne, la frutta, la verdura. Sono i figli della crisi per i quali il pranzo in mezzo ai compagni di classe è l'unico pasto completo. L'assessore all'Educazione Francesco Cappelli, lunga esperienza da preside alle elementari e medie del parco Trotter, lo racconta durante una conferenza stampa sulla lotta agli sprechi in mensa, lanciando la campagna «Io man-

gio tutto» con Action Aid. «Vado tutte le settimane a mangiare in un istituto diverso e purtroppo è sempre più frequente vedere che c'è uno, o anche due bambini per classe che divorano tutto quel che c'è nel piatto, perché alla sera non avranno niente da mettere sotto i denti». Non ci sono rilevazioni statistiche, né un monitoraggio scientifico, per il momento. Ma la presidente di Milano Ristorazione, Gabriella Iacono, conferma il fenomeno: «Lo sappiamo bene. Con la situazione economica degli ultimi anni c'è una povertà diffusa e molte famiglie non avrebbero i soldi per dare un'alimenta-

zione completa ai figli. Ce lo dicono anche le maestre: ci sono bambini che avanzano il cibo perché sono viziati, ma altri chiedono il bis e il tris perché sono digiuni dalla sera prima».

Se sono vere le rilevazioni empiriche dell'assessore Cappelli, su 80 mila gli scolari che mangiano in mensa, potrebbero essere almeno 3 mila i bambini per i quali a casa non c'è la cena. Presidi ed insegnanti delle scuole di frontiera, confermano. «Non si tratta di numeri elevati, ma qualche caso c'è — dice Fiorella Pirola, maestra alle elementari di via Montebal-

do, vicino alle case popolari di via Fleming, al Gallaratese — Ci sono anche tanti bambini che solo qui a scuola mangiano la carne. A casa non ci sono nemmeno i soldi per mettere assieme la cena. Per alcuni facciamo anche un sacchettino da portare a casa col pane e la frutta avanzata, anche se non si potrebbe».

Stessa prassi anche alla multietnica scuola di via Dolci, quartiere San Siro. «Abbiamo le case popolari qui a pochi metri, anche se dall'altra parte della strada c'è una zona più ricca e residenziale — spiega il preside Giovanni Del Bene — C'è qualche famiglia mol-

topovera, i bambini in mensa non lasciano nemmeno una briciola nel piatto. E in cartella, spesso ci finisce un pacchetto con gli avanzi da portare a casa. Frutta, pane:

alimenti che non deperiscono e che per qualcuno sono comunque un aiuto perché la sera c'è poco da mettere in tavola». Non sono solo famiglie di immigrati, a

chiedere aiuto alla scuola. «La crisi colpisce in modo trasversale. Fra il plesso di viale Puglie e quello di via Martinengo abbiamo cinque famiglie che non riescono a

garantire il pasto serale ai figli. È il segnale di un fenomeno da non sottovalutare», ammonisce il vicepresidente Giulio Costicelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI ALUNNI**

Ogni giorno nelle mense dei nidi, delle scuole materne, elementari e medie gestite da Milano Ristorazione pranzano 80mila bambini

**GLI SPRECHI**

Ogni giorno circa il 25 per cento del cibo servito nelle mense viene avanzato. Dal 2012 al 2013 però c'è stata una tonnellata in meno di cibo avanzato

**LA STATISTICA**

Secondo le statistiche di Actionaid il 13 per cento delle famiglie italiane una volta ogni due giorni salta un pasto. A Milano centinaia di bambini mangiano solo a scuola

**I punti**



Il servizio mense è gestito da Milano Ristorazione

**“Divorano tutto quello che c'è nel piatto, perché la sera non avranno nulla per cena”**

